

quando invece vedessero i loro figli migliorare nelle virtù, nell'obbedienza, nella gentilezza, ecc. ecc. o allora non vi sarebbe bisogno della obbligatorietà per spingere i genitori a fare educare ed istruire i figli.

(Continua)

Maestro STEFANO ORSI.

GLI STATI UNITI e gli immigrati illetterati

Ha ragione il *Temps* di osservare che nel tempo che in Europa si ha tanto timore che l'eccessiva diffusione della istruzione produca degli spostamenti e delle perturbazioni pericolose nel corpo sociale, il Senato degli Stati Uniti ha votato un disegno di legge che vieta l'accesso del territorio americano agli immigrati illetterati.

Come si vede, gli americani non solo non temono che dall'istruzione troppo diffusa possano nascere funesti effetti, ma la giudicano come un potente e fecondo strumento di lavoro.

Per loro un uomo istruito ne vale due; primieramente perchè nella lotta per la vita egli è meglio armato, e poi perchè più atto ad adattarsi a un nuovo ambiente sociale.

Questo divario di giudizio proviene dal divario fra la civiltà americana e quella del vecchio mondo. La nostra ha per fondamento la subordinazione gerarchica degli individui, dimodochè la istruzione, coll'elevare ed armare meglio l'individuo, lo fa uscire dalla sua condizione, dalla sua professione ereditaria, lo sradica, e fa temere che muti le sue forze non impiegate e le sue ambizioni non soddisfatte in elementi di perturbazione e in minacce contro l'ordine sociale stabilito.

Invece, la civiltà americana è fondata sull'individualità che si espande liberamente operosa. Di qui la battaglia continua e ardente che dà ai costumi americani qualche cosa di aspro e di violento.

Per gli americani chi non è un valore non è un uomo, e, logicamente sono venuti nella convinzione che uno straniero illetterato e già troppo vecchio per istruirsi, è incapace di divenire un buon cittadino della grande repubblica e che sarà un peso inutile per la collettività, invece di essere una forza utile e produttrice.

Essi hanno avuto dal principio una fede vigorosa nella libertà e nella ragione e non hanno voluto temer nulla di ciò che può accrescerne la forza. E bisogna dire che l'esperienza non ha dato loro torto.

Bisogna osservare che negli Stati Uniti le cose non vanno come da noi. L'istruzione, più o meno grande, più o meno attestata da diplomi ufficiali, non vi è considerata come cosa che dia diritto a un ufficio amministrativo o ad altri posti che assicurino una esistenza tranquilla e senza sforzo. L'istruzione non è che un'arma della quale si usa nella battaglia della vita, non un cuscino per dormirci sopra. Così essa non serve nè a classificare nè a declassificare nessuno. Essa non è una ragione per disprezzare il

lavoro manuale, per abbandonare la terra o l'officina, è il mezzo, invece, per rendere la terra più feconda, più produttiva l'officina e moltiplicare dappertutto le invenzioni ingegnose, le utili adattazioni. Tutta la vita sociale è negli Stati Uniti indirizzata si può dire a destare l'energia e la capacità, di tutti e di ciascuno, ed è naturale che, in simile ambiente, l'istruzione aumenti la energia e la capacità.

La grande e giovane repubblica, che in tante cose schiude alle nostre società invecchiate la via verso un nuovo avvenire sociale, è anche più inospitale per gli spiriti pigri e languenti che per i cervelli illetterati. Quelli che escono dalle nostre università non vi troverebbero il modo di vivere coi loro diplomi. Dovrebbero cominciare dal lavorare colle loro braccia ove non trovassero subito da lavorare col loro cervello e solo a poco a poco, mediante sforzi perseveranti, potrebbero giungere a uscire dall'ombra e a farsi largo. Dio facesse che volessero o potessero fare così anche in Europa.

CORTESIE ARTISTICO-GUERRESCHESCHE

Prosegue lo scambio di cortesie e di marcie militari fra l'Italia artistica rappresentata dal nostro concittadino Tarditi, il geniale musicista che è ora di guarnigione a Novi, e l'11° Battaglione cacciatori di Hessen: — e la *Gazzetta* che vide l'ultima lettera diretta dal Maggiore V. Borries al Tarditi per ringraziarlo dell'ultima marcia inviata al Battaglione e dedicata alla Regina, è lieta di dar pubblicità a questo documento, che fa onore all'arte italiana e al nostro modesto e valente Acquese, al cui orecchio le Muse fanno suonare accordi si dolci e misteriosi.

Marburgo 24 Marzo 1897.

On. Maestro di Musica,

In nome del corpo degli ufficiali del mio battaglione le invio qui unita una fotografia del quadro, che il corpo stesso ebbe l'onore di presentare a S. M. la Regina d'Italia, suo venerato capo, in occasione del suo altissimo natalizio al 20 Novembre 1897, colla preghiera, di voler gradire la detta fotografia, come espressione della nostra gratitudine per la marcia in così gentile maniera dedicata al battaglione. — Questa marcia fu per la prima volta suonata in occasione della consegna dei nastri della bandiera donati al battaglione da S. M. la Regina Margherita, in presenza dell'aiutante maggiore e attachè militare a Berlino, colonnello Prudente, e del rappresentante inviato da S. M. l'Imperatore tedesco, generale comandante dell'11° corpo d'armata, aiutante Maggiore di S. M. l'Imperatore e Re, generale di fanteria Von Wittich. La marcia piacque generalmente, e viene suonata da ora in avanti in ogni occasione solenne. La prego di scusare il ritardo nell'inviare i nostri ringraziamenti, nella considerazione che il fotografo ci fece assai a lungo attendere i quadri.

Mentre ancora in nome del corpo ufficiali le esprimo le grazie più vive pel suo bel lavoro e per la sua nobile dedica,

rimango coll'assicurazione della più distinta stima,

Suo devotissimo

VON BORRIES, Maggiore Comandante del Battaglione Cacciatori di Hessen, N. 11.

Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 7 Aprile.

Un argomento di qualche importanza mi spinge ad abusare dell'ospitalità di queste colonne, ed a ciò mi vi accingo volentieri sapendo di rendermi l'eco di un lamento sollevato da una importantissima classe cittadina, cioè dagli esercenti, i quali vedono aumentare giornalmente il loro numero, e per contro diminuire il commercio della nostra città.

Certamente la nostra Giunta Municipale ha dimenticato l'art. 52 della legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1889, N. 6144, che pur facendo dritto al precedente articolo 51 della stessa legge, lasciando all'autorità circondariale di P. S. il diritto di concedere licenze per l'apertura di trattorie, osterie, caffè e simili — manda ad essa di esprimere — nel trasmettere alla detta autorità di P. S. la nuova domanda, per mezzo del Sindaco, inoltrata — il proprio parere, se, in vista del numero degli esercizi esistenti ed altri motivi convenga o meno concedere l'apertura di nuovi.

A convincere pertanto la Giunta Municipale che nella nostra città il numero degli esercizi è più che superfluo, non vi sarà certo bisogno di una lunga e faticosa dimostrazione, bastando al riguardo la semplice numerazione di essi che, fra alberghi, osterie, caffè ed altri spacci di vino e liquori al minuto, raggiungono il centinaio.

Cifra questa enorme per una cittadina come la nostra, e malgrado ciò le licenze d'apertura di nuovi esercizi si susseguono giornalmente, e non si accenna per anco a volerle negare.

Ed è ormai tempo adunque che parere contrario al rilascio di nuove licenze dalla Giunta sia dato — valendosi in proposito della facoltà concessagli dal succitato articolo di legge — affinché l'autorità di P. S. più oltre non conceda l'apertura di nuovi esercizi, assecondando così il giusto desiderio di una classe che, più che ogni altra, sopporta il peso delle tristissime annate agrarie, da cui da parecchi anni i nostri paesi sono colpiti.

L. T.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'9 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

70 - 81 - 69 - 65 - 10

LA SETTIMANA

Consiglio Provinciale — Nell'adunanza del 4 corr. del Consiglio Provinciale di Alessandria, fra le altre deliberazioni si approva la determinazione del tempo di caccia.

Col fucile dal 1° agosto al 15 dicembre.

Col cani segugi, levrieri ecc. dal 15 ottobre al 15 dicembre.

Colle reti dal 15 al 30 novembre.

Col burchiello e spingarda agli uccelli acquatici dal 15 settembre al 15 marzo.

Destinò la somma di lire 500 da suddividersi in premi di lire 25 caduno per

gli agenti che accerteranno contravvenzioni di caccia.

Il presidente on. Saracco poscia fa il sorteggio dei 30 consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni.

Appartenenti al nostro circondario vennero estratti:

Borgatta avv. Comm. Carlo, Carpeneto.

Caranti avv. Giuseppe, Rivalta B.

Gianoglio avv. cav. Gustavo, Molare e Ponzone.

Torelli avv. Anastasio, Nizza Monf.

Trasloco — Il Cav. Avv. Merelli, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, veniva con recente decreto traslocato al Tribunale d'Alessandria.

La cittadinanza e la curia acquese, che avevano già imparato ad amarlo per la sua affabilità e rettitudine, per la sua squisita cortesia, e per la sua mente vasta ed illuminata, hanno ricevuto questa notizia con non poco rammarico, e mandano a lui i più fervidi auguri che la nuova sede, maggiore di quella d'Acqui, apporti felicità a lui ed alla sua famiglia.

A sostituirlo verrà il sig. Avv. Giovanni Suman, attuale Procuratore del Re presso il Tribunale di Bobbio, autore di pregevoli pubblicazioni legali.

Teatro — È giunta la compagnia drammatica italiana diretta dal cav. Piemontese.

Gli ottimi elementi di cui è composta, ci fanno sperare che al salone della società operaia trasformato in piccolo teatro potremo divertirci per varie serate.

Stasera si rappresenterà *Fedora*. Speriamo che il pubblico interverrà numeroso.

Nuovi lavori — In settimana ha avuto luogo l'appalto nati la locale sottoprefettura dei lavori allo stabilimento termale degli indigenti: dopo le formalità dell'appalto a schede segrete, i lavori sono stati assegnati al signor Bruzzone.

E davanti al Sindaco si sono pure eseguiti gli esperimenti d'appalto della tettoia metallica pel nuovo foro boario secondo i disegni dell'ufficio tecnico ferroviario, dovendo la tettoia essere adattata al viadotto della ferrovia, e furono appaltati i lavori di coordinamento della piazza stessa del mercato delle bovine che si spera possa esser finalmente, in tempo non lontano, aperto al pubblico servizio, cui da tanto è destinato.

Serata Musicale — Il sig. Novelli Giovanni, l'egregio baritono nostro concittadino, si è presentato gentilmente una seconda volta agli acquesi, in una riuscitissima serata musicale che ebbe luogo domenica passata alla *Concordia* per iniziativa della direzione di questa Società. — Unanimi furono gli applausi che seguirono ciascun dei vari pezzi del programma svolto dal bravo Novelli con quella distinzione che giustifica il successo incontrato nel suo debutto sulle scene teatrali. Ed anche questa volta ci compiaciamo vivamente con il giovane tipografo che, trascinato dalla naturale disposizione, si è dato con amore e ferma volontà allo studio del canto dando di sé così buona promessa.

Domenica sera fecero corona al Novelli i signori Giuseppe Caratti violinista, Linero pianista, Caratti Enrico e Pronzato Giovanni col clarino e flauto, dando bella prova della loro valentia, e chiusero la serata i soliti quattro salti promossi dall'irresistibile fascino di una composizione del Cav. Tarditi.

Nomina — Dal *Corriere Sanitario*, giornale medico di Milano, togliamo l'unito articolo, che ben volentieri pubblichiamo, inviando noi pure al dott. Garbarino Filippo i nostri complimenti ed auguri per la sua bella carriera intrapresa a Milano in così breve spazio di tempo.